

In piazza compatti i giovani democratici hanno risposto alle aggressioni squadriste degli autonomi

Migliaia sfilano in corteo in via dei Volsci «Basta con gli agguati, la spranga, la P. 38»

Una manifestazione dei movimenti giovanili democratici e delle leghe degli studenti per le vie di San Lorenzo
Gli slogan gridati sotto la sede dell'«autonomia» - Comizio in largo degli Osci - Una prova di forza e maturità

Ecco, adesso tutti avranno capito che si può fare un corteo per le vie della città senza coprirsi il volto con il passamontagna e stringere in mano la mazza di ferro. Lo ha detto il segretario della camera del lavoro, Pellegrini, concludendo la manifestazione di solidarietà dei pensionati dagli studenti democratici per protestare contro le aggressioni e le violenze squadriste degli «autonomi» che l'altra sera avevano picchiato una compagnia incinta, e ieri mattina, insieme al corteo delle leghe degli studenti all'università. E questo è il messaggio più importante che i giovani comunisti, socialisti, del Psip e della Dc, socialdemocratici e repubblicani, i giovani delle tre università, i giovani delle scuole, disoccupati hanno lanciato in tutta la città, ieri sera, sfidando dall'università, in tremila almeno, ordinati, gridando con rabbia i propri slogan per le vie del quartiere San Lorenzo: fino in via dei Volsci pochi metri dalla sede dell'autonomia, operai.

Si può sfidare senza armi in mano, eppure dare a tutti una sensazione di forza organizzata, cui non è disposta a cedere e ai violenti, chi è pronto a guadagnarsi un posto nel corteo di dimostrazione che grida di provocatori vorrebbero colpire e chiudere con il metodo della sopraffazione. Questa è la sensazione che la manifestazione di ieri pomeriggio ha dato a tutti, con grande emozione, gli uomini della direzione della gente di San Lorenzo (da troppo tempo abituata a vedere ogni corteo che passa per il quartiere trasformato in guerra e sparatoria) e stata soprattutto di meraviglia. Non che ci fosse nulla di nuovo (la sarebbe stato dirlo), ma una certa difidenza, almeno all'inizio, si sentiva. Qualche applauso dalle finestre, ma pochi sono scesi in strada per unirsi ai giovani. Solo più tardi, quando il corteo è salito in largo, agli Osci, dove si svolge il comizio, si sono visti i «san Lorenzini» venire giù in piazza; e allora anche loro hanno gridato gli slogan contro la «falsa autonomia», e hanno applaudito i discorsi pronunciati dai paesi di alcuni studenti, da Pellegrini, dal giornalista Dutto (repubblicano) a nome delle forze politiche.

Anche questa difficoltà a spiegare al quartiere il perché della protesta, del corteo degli studenti, e a spiegare che si trattava di un corteo pacifico, dimostrativo e popolare, sta a dimostrare che i disoccupati sono i quasti che questi gruppi squadristi sono riusciti a provocare. E quanto importante, dunque, sia stata la manifestazione di ieri: per il modo in cui si è svolta, per la compatezza, per la coerenza politica che rappresentava per l'annunziamento severo, ma insieme responsabile, che ha lanciato ai gruppi dei violenti e dei terroristi. Ma anche e soprattutto perché ha dimostrato che l'area dell'autonomia — su cui molti erano affidati autonomi e terroristi — è ora spuntata. Nessuno ieri aveva paura: neanche quando il corteo ha sfilato e poi si è fermato a lungo in pochi metri dal covo di via dei Volsci, gridando slogan rivolti ad un gruppetto di autonomi che sostavano nei pressi della propria sede: «che siano autonomi, che siano fascisti, tutti in guerra gli squadristi».

Avevano paura, invece, quelli trenta mila autonomi che erano dall'altra parte del cordone schierato dalla polizia: si sentivano assediati da una massa di giovani, costretti ad avvertire, persino fisicamente, il proprio isolamento. «Hanno paura — ha detto un giovane partito dal palco — hanno una paura tremenda della democrazia».

Negli slogan strillati durante tutto il corteo si sentiva una combattività nuova, diversa dal passato: più forte ed estesa. Si sentiva anche estensione: si creava, ma potrebbe non esser esasperazione in giovani che da mesi vedono quotidianamente insidiato, nelle scuole e all'università, ogni diritto democratico da gruppi di teppisti armati? Lo slogan più gridato, «contro le fa facciamo al covo la P. 38». E ancora: «Ma quale autonomia, ma quale libertà, facciamola finita con questa buffonata!». «Autonomia operaia non romperà i coglionci, ma i padroni ci sono».

Dopo l'arrivo si è riformata un corteo che si è spostato davanti all'università. Ancora slogan: «contro il fascismo contro la violenza, ora e sempre Resistenza».

E questa una grande prova di forza — ha detto Dato — Loro, invece, sono capaci di dare solo prove di violenza».

Lutto

E' deceduto improvvisamente ieri Nicola Pecorari, maestro di Francia Pia d'Anoia, consigliere indipendente di sinistra alla XX circoscrizione di Francia Pia, all'fa migliaia di giovani in quel momento di dolore le più sincere condoglianze del gruppo comunista della XX circoscrizione della Federazione romana e dell'Unità.



Due immagini del corteo mentre sfilano a San Lorenzo sotto la sede degli squadristi «autonomi» in via dei Volsci, contro le provocazioni e le violenze



E' la Confezioni Pomezia

E' stata condannata l'azienda che decurtava i salari

Alla direzione della Confezioni Pomezia (la più grande azienda tessile del Lazio), la forma di lotta praticata dai lavoratori in difesa dell'occupazione (tacca firmare il foglio di produzione), non era proprio andata giù. Così alla fine di ogni mese, rispondo che abiti e contorni fossero regolarmente usciti dalla fabbrica, i sindacati si sono rivolti in busta paga pesantemente decurtata e, in alcuni casi dimezzata. E' stata l'inizio di una lunga totale di carte da bolo, di denunce, interrotta da tentativi di accordo, sempre provocatoriamente rifiutati dalla direzione. Ieri finalmente, la sentenza che ha dato ragione ai lavoratori e condannato la Confezioni Pomezia per comportamento antisindacale.

La vittoria ottenuta dai lavoratori è particolarmente significativa se si pensa al procuratore atteggiamento tenuto in tutta la vicenda dalla direzione dell'azienda. Prima che il magistrato emettesse la sentenza, tra l'ENI (da cui dipende la Confezioni Pomezia) e le organizzazioni sindacali era stato raggiunto un accordo, in cui l'azienda si era fatto raggiungere un accordo, in cui l'azienda si impegnava a reintegrare tutte le trattenute effettuate sulla busta paga dei dipendenti. Nonostante ciò la direzione dell'azienda, con l'intervento del suo delegato, si è rifiutata di ratificare la composizione raggiunta e ha fatto affiggere sul solo scopo di gettar discarico sul sindacato un comunicato in cui annunciava tutt'altro tipo di accordo. In pratica si poteva leggere che sindacati e direzione avevano convenuto sulla necessità di decurtare ogni busta paga di 8 ore «a seguito della prestazione resa in modo difforme da quanto pattuito».

Ieri, comunque, la magistratura ha risolto ogni polemica e la Confezioni Pomezia è stata condannata per comportamento antisindacale (art. 28 dello statuto dei lavoratori).

L'azienda dovrà ora provvedere al ripristino del trasporto aziendale (ospeso in seguito alla rottura delle trattative), all'immediato pagamento delle retribuzioni trattenute sulle buste paga di dicembre gennaio e febbraio e al pagamento delle spese processuali.

Decine di manifestazioni nelle piazze, nelle scuole, nei luoghi di lavoro

Otto marzo: per un giorno la città in mano alle donne

Il primo concentramento, indetto dalle ragazze delle Leghe dei disoccupati aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, si terrà alle 9,30 in piazza S. Maria Maggiore - Alle 16 l'appuntamento promosso dall'Udi a piazza Mastai - Un giorno «di festa e di lotta» - Assemblee nelle fabbriche e nei ministeri - Le iniziative in provincia

Ottobre, anche quest'anno le strade della città torneranno, per un'intera giornata, a mano alle donne. Ne scenderanno in piazza Margherita, da piazza dei Quirinali, e ovunque, in ogni direzione, si terranno nelle scuole e nei posti di lavoro. Aborto, maternità libera e consapevole, violenza e occupazione: questi, al di là della diversità, i temi fondamentali di tutti gli appuntamenti. Il punto di riferimento è la manifestazione dell'Udi: i cortei si concluderanno a tarda sera. Un saluto a tutte le partecipanti costruiranno in piazza Navona dove si terra un comizio. Una manifestazione, quella delle femmine, della resistenza, della difesa della vita, della cura, infatti, in un primo momento la donna vietata adducendo motivi di ordine pubblico. Incontri sono previsti all'Indet, all'Enpas, al ministero del Lavoro, e Giustizia, all'ospedale Ceilo, ai policlinici Gemelli, alla clinica Garibaldi, in numerosi fabbricati. Alla Centrale del Latte verrà proiettato un documentario su problema dell'aborto cui seguirà un dibattito.

A Coleferro partira alle 16,30 un corteo di donne che conclude la mobilitazione dei movimenti femminili e femministi del gennaio scorso, si riunisce per decisioni che riguardino le condizioni di vita e di lavoro delle donne della città: è stata decisa nella seduta di ieri dalla giunta capitolina.

La manifestazione assume un carattere decisamente nuovo ed insolito: con strutture di polistirolo

aperto, per concludersi in piazza Navona dove si terra un comizio. Una manifestazione, quella delle femmine, della resistenza, della difesa della vita, della cura, infatti, in un primo momento la donna vietata adducendo motivi di ordine pubblico. Incontri sono previsti all'Indet, all'Enpas, al ministero del Lavoro, e Giustizia, all'ospedale Ceilo, ai policlinici Gemelli, alla clinica Garibaldi, in numerosi fabbricati. Alla Centrale del Latte verrà proiettato un documentario su problema dell'aborto cui seguirà un dibattito.

A Coleferro partira alle 16,30 un corteo di donne che conclude la mobilitazione dei movimenti femminili e femministi del gennaio scorso, si riunisce per decisioni che riguardino le condizioni di vita e di lavoro delle donne della città: è stata decisa nella seduta di ieri dalla giunta capitolina.

DECISA DALLA GIUNTA COMUNALE LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA FEMMINILE

La costituzione di una consultiva femminile (del cui nome non si parla) di oggi che vede anche la massima presenza del movimento femminista romano. Un corteo di tutti i collettivi romani che fanno capo alla «casa delle donne» e di via della Giustiniani. La manifestazione assumerà un carattere decisamente nuovo ed insolito: con strutture di polistirolo

le partecipanti costruiranno in piazza Navona dove si terra un comizio. Una manifestazione, quella delle femmine, della resistenza, della difesa della vita, della cura, infatti, in un primo momento la donna vietata adducendo motivi di ordine pubblico. Incontri sono previsti all'Indet, all'Enpas, al ministero del Lavoro, e Giustizia, all'ospedale Ceilo, ai policlinici Gemelli, alla clinica Garibaldi, in numerosi fabbricati. Alla Centrale del Latte verrà proiettato un documentario su problema dell'aborto cui seguirà un dibattito.

A Coleferro partira alle 16,30 un corteo di donne che conclude la mobilitazione dei movimenti femminili e femministi del gennaio scorso, si riunisce per decisioni che riguardino le condizioni di vita e di lavoro delle donne della città: è stata decisa nella seduta di ieri dalla giunta capitolina.

il partito

ROMA

CONGRESSI DI CELLULA - AEROPORTI ROMANI: ore 17 - Fiumicino Centro (Imbocco), ore 19 - Casal Palocco, ore 19,30 - Campo Marzio (Viale Giulio Cesare).

ASSEMBLEE - FIANO: ore 19 - cor. a. compagno G. e Tedesco del Comitato centrale GENZANO: ore 16,30 (M. Uccelli-Vassalli); PIE-MONTONE: ore 17,30 (C. Saccoccia); RAVASI: ore 18,30 (Corradi); RIANO: ore 20 (Saccoccia); PALOMBARA: ore 17 (D. Romani).

ZONE - EST: ore 20 - in FEDECO, G. G. e G. (Monte Grillo, Genova Nord); ore 19,30 (F. Verdi, Trionfale, esecutivo, capo gruppo circoscrizionali e consigliari impegnati nei trasporti) del Comitato centrale FERROVIARI.

DELEGATI ZONA SUD: ore 17 - INCECTA (comitato di Cagliari); CAGLIARI: ore 18 - GUIDONIA comitato comunale e gruppo celere sulle leggi 382 (G. Ricci).

SEZIONI E CELLULE AZIONI: AEROPORTI ALIGRICO (V. M. C. VERDI): ore 19,30 (cor. d. dist. 10, T. C. CINCIETTA).

F.C.G.I.: ore 20 (I.C.D. della F.G.C.I. O.d.g. «Problemi di organizzazione nel comitato provinciale»).

AVVISI: ore 18 - Cagliari: comitato di Cagliari (G. Saccoccia).

AGGIORNAMENTI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).

AVVOCATI: ore 18 - Roma: T. C. CINCIETTA (comitato provinciale).